



## Sentieri e itinerari rimessi a nuovo in provincia

Prevista la messa in rete anche di materiale fotografico dei tesori d'arte presenti sul territorio

**BELLUNO.** Si chiama «progetto itinerari nell'Alto bellunese», costerà 910.900 euro e ha lo scopo di incentivare le attività turistiche qualificando, integrando e valorizzando i principali percorsi esistenti ed eventualmente realizzando percorsi minori di collegamento con la rete principale. A finanziare il grosso del progetto è il Gal che metterà 497.583 euro, a cui si aggiungono i 70mila euro della Fondazione Cariverona e i 20mila euro del Comune di Taibon. Restano da trovare 323mila euro, somma che, la Provincia, come promesso dall'assessore Alberto Vettoreto, s'incaricherà di trovare entro il 2012. «Si tratta di un progetto», ha detto Claudio Capelli, rappresentante del Gal, «che mira a valorizzare il turismo sostenibile e che necessita quindi di ambiente e di coordinamento e soprattutto di superare i campanilismi. Con questo progetto si vuole mettere in rete tutti i percorsi esistenti garantendo al turista un'offerta completa e omogenea». Il piano, come ha precisato uno dei progettisti, Michele Cassol, si compone di diversi step, tra cui alcuni interventi sugli itinerari. «Il piano prevede la sistemazione di tratti problematici, il cui stato di degrado compromette, ad oggi, la transitabilità stessa di alcuni di essi», ha detto Cassol precisando che in alcuni sentieri è in progetto anche la sistemazione e l'applicazione di nuova segnaletica. A questo tipo di interventi saranno interessati gli itinerari sul Cammino delle Dolomiti, sulle Alte vie e sentieri Cai, sull'anello zoldano, sul collegamento alto della Via dei papi (soprattutto sul sentiero Staulanza-rifugio Venezia), l'Alta Via dei Pastori, la traversata del Centro Cadore e la palestra di roccia di Taibon. Il progetto prevede, inoltre, delle opere sui cosiddetti nodi «che dovranno essere riconoscibili e omogenei nell'allestimento, offrire informazioni sugli itinerari della zona, permettere la sosta, il riposo e l'interscambio dei mezzi quali auto e bici prevedendo panche, tavoli, rastrelliere», ha precisato uno dei progettisti. I nodi individuati sono quelli di Falcade, Andraz, Padola, Pieve di Cadore e Forno di Zoldo. All'interno del progetto è contemplato anche un intervento "pilota" per il recupero del paesaggio originario a Laste di Sopra e di Sotto, a Rocca Pietore lungo il Cammino delle Dolomiti attraverso il rifacimento di alcune strade, di diversi muretti a secco e delle "sief", le tipiche staccionate in legno. Ma il piano non dimentica nemmeno i tesori artistici presenti nel territorio bellunese. Ed infatti la quarta parte del progetto prevede un'indagine sul patrimonio culturale a Livinallongo, di Colle Santa Lucia e di Rocca Pietore, su quello del Centro Cadore, della valle del Boite, creando un archivio fotografico digitale che sarà poi messo in rete, e la ricostruzione dell'altare a portelle della chiesa arcidiaconale di Pieve di Cadore.